

un'assoluto ammiratore del suo eroe; egli porta molti particolari interessanti, principalmente dal tempo prima del pontificato, cosicchè gli dobbiamo esser grati di questa pubblicazione. L'editore però attribuisce un po' troppo valore alla Vita; gli è sfuggito ch'ella racchiude pure delle inesattezze e degli errori. Così viene nominato a p. 72 Paolo III, mentre dovrebbe esser detto indubitabilmente Paolo IV. Un gravissimo errore si trova a p. 74, ove il conferimento del cardinalato a Montalto viene trasportato al XVI Cal. Febr. [17 gennaio] 1570, mentre in realtà la nomina avvenne solo il 17 maggio 1570 (v. la presente opera Vol. VIII, 19). La questione se Fra Salvatore sia stato zio di Sisto V da parte paterna o materna, viene evitata nella Vita; essa dice solo che Fra Salvatore era col papa «propinquitate coniunctus» (p. 70). Nelle correzioni di pugno di Sisto V, nella Vita di Graziani della Bibl. Ferraioli (presso Pistolesi 66) è detto: «Non Salvatore quendam, sed Salvatorem avunculum eiusdem divi Francisci professorem vocitet». Secondo questo Ricci sarebbe stato il soprannome della madre e non del padre, questo però non corrisponde alla procura generale (ad negotia), stesa dallo stesso Fra Felice Peretti il 14 giugno 1555, per Fra Salvatore che viene ivi chiamato «patruus» (v. Pistolesi, *Sisto V e Montalto*, App. X). Ciò nonostante crede Pistolesi ora, di dover dare la preferenza alla correzione di Sisto V. Io mi sono unito a lui sopra a p. 23 e 24, ma non mi illudo che l'affare sia ora definitivamente deciso. Non avrebbe potuto il papa sbagliarsi, mentre è difficile supporre questo in un documento molto più vecchio, composto dal notaio Nicola Mazzocchi in presenza di testimoni? Un errore di Sisto V è ammissibile per la seguente ragione: Nella Vita trattata sopra p. 628, corresse il papa, che non suo padre, ma la sua madre avesse fatto quel sogno; nelle correzioni al contrario pubblicate ora da Pistolesi, corregge Sisto: *Perectus pater fuit in somnis monitus*. Speriamo che riesca al mio stimato amico Fr. Pistolesi, instancabile indagatore degli archivi di Montalto, di mettere in chiaro anche questa domanda. Pistolesi ha rinunciato con ragione alla pubblicazione dell'abbozzo di Graziani di una «Vita Sixti V» esistente in doppia copia nella Biblioteca Ferraioli.

83-88. Le biografie di Sisto V uscite più tardi.

1. Gregorio Leti. Già durante la vita di Sisto V si era attaccata la leggenda a questo personaggio straordinario. Essa era già giunta ad un certo sviluppo allorché un avventuriero della penna, oriundo di Milano, passato al calvinismo, l'avventuriero Gregorio Leti (nato 1630, morto 1701)¹ si impossessò della materia. Nell'anno 1669 comparve in Losanna la sua vita di Sisto V, in due volumi, che vide tosto nume-

¹ Cfr. A. CAMERONI, *Un scrittore avventuriero del sec. 17. G. Leti*, Milano 1894. Invano cercò recentemente A. MONTI nel periodico *La Parola*, N. S. I (nov. 1924) di salvare la reputazione di Leti. L. FASSÒ (*Avventurieri della penna del Seicento*, Firenze 1924) e A. BELLONI che ne fece la recensione nel *Giorn. stor. d. lett. ital.* LXXXVI 178 dicono della vita di Sisto V del Leti: Non è una storia, ma un romanzo; essi la riguardano con ragione come un libello calvinista.